

RIVOLUZIONE COMUNISTA

Il coronavirus è figlio dello sconvolgimento capitalistico della sfera microbiologica e il padronato e il suo governo ne debbono rispondere a tutti i lavoratori

Abbasso il DPCM «Rilancio Italia», distributore di finanziamenti a fondo perso a favore di imprese e parassiti; pidocchioso nei confronti di lavoratori nullatenenti e bisognosi

Fronte proletario di occupati disoccupati precari, locali e immigrati, a soddisfacimento delle esigenze di vita dell'intera forza-lavoro; e di mobilitazione e di lotta contro la macchina statale

Dopo 88 giorni di blindatura territoriale, di prigionia domestica, di distanziamento individuale, di coazione al lavoro, di *cordone militare sanitario*, il 19 maggio il governo Conte 2 con un voluminoso decreto presidenziale ha chiuso la fase 1 di sviluppo della pandemia ed ha aperto la fase 2 di un *"rilancio dell'economia"*. Di questo decreto, suddiviso in otto parti, consideriamo di passaggio la seconda e parzialmente la terza.

La seconda è dedicata al sostegno delle imprese. E prevede come prime misure: a) un maxi fondo da 50 miliardi a favore delle imprese con un fatturato superiore a 50 milioni, denominato *"patrimonio rilancio"*, destinato ad appoggiare aumenti di capitale, acquisto di azioni, operazioni di ristrutturazione; b) 15 miliardi a favore del settore produttivo in difficoltà; c) taglio dell'IRAP (imposta destinata alla sanità) di 4 miliardi per 2 milioni di soggetti; d) contributo a fondo perso fino a 41.000 euro a favore delle piccole imprese; e) duplice contributo a favore di piccole e medie imprese che abbiano subito perdite sino al 33%, detto *"pari passu"*, consistente in un credito di imposta fino a 400.000 euro in caso di aumento di capitali privati nonché nella sottoscrizione da parte di Invitalia di titoli di debito fino a 6,25 milioni. Infine è preannunciato lo stop definitivo alle clausole di salvaguardia dell'Iva che comporta un aggravio per le masse di € 19,8 miliardi nel 2021 e di € 26,8 miliardi nel 2022.

La terza è dedicata alla tutela dei lavoratori e alla conciliazione lavoro/famiglia. Ci limitiamo al primo aspetto. La sedicente *"tutela dei lavoratori"* esclude dal suo campo di azione tutti i lavoratori che prestano la loro attività nel sommerso e quelli inquadrati in contratti atipici. Inoltre tiene sotto schiaffo gli immigrati ai quali riserva tutt'al più, relativamente alla aliquota che occorre alle campagne, dei permessi temporanei. Umiliante infine il riconoscimento di un *"reddito di emergenza"* (Rem) a favore di un milione circa di nuclei familiari in difficoltà esclusi dai sussidi, consistente in una erogazione di € 400 mensili per due mesi.

Quindi da questi primi stanziamenti e dal Rem si vede che il governo va a braccetto con le imprese e all'opposto che si prende giuoco delle famiglie cadute in rovina nei quattro mesi di scompiglio epidemico.

Crisi sistemica e pandemia

Pandemia e crisi sistemica hanno un legame ma non va frainteso. Il 3 novembre 2019, concludendo i lavori della nostra 17^a Conferenza Operaia abbiamo varato una piattaforma rivendicativa così valutando il quadro mondiale: *"Il mondo intero è scosso da una catena di sconvolgimenti, economici sociali politici militari, che hanno tutti la base di partenza nella crisi finanziaria del capitalismo esplosa nel 2008 e tramutatasi alla fine del 2016 in guerra dei dazi. Questa guerra, commerciale e monetaria, si è generalizzata negli ultimi due anni all'intero pianeta. Essa tende alla modificazione dei rapporti tra le classi sociali, dei rapporti tra gli stati e le varie aree geografiche, della posizione e ruolo di ogni stato nella gerarchia imperialistica. I colossi finanziari e il grande padronato delle superpotenze (USA, Cina Russia) e delle potenze medie (Germania Giappone Gran Bretagna Francia Italia) hanno scatenato e risposto alla guerra protezionistica, inasprendo lo scannamento delle masse lavoratrici e di giovani con politiche di austerità e di ricatto per garantirsi rendite profitti risorse e la rispartizione armata dei paesi oppressi e più deboli"*.

La pandemia da coronavirus non sposta questo quadro. Vi si inserisce ed opera come fattore di aggravamento. Essa divide ed accentua le disuguaglianze sociali e l'immiserimento.

Obbiettivi per una azione comune

Nella citata piattaforma abbiamo caldeggiato l'esigenza di una azione comune a livello sempre più esteso: intercategoriale, intersettoriale, generale; e anche internazionale. E come nostro contributo al-

l'estensione internazionale abbiamo individuato le seguenti rivendicazioni

- 1 - A lavoro uguale trattamento uguale
- 2 - Salario minimo garantito di € 1.500 da assicurare come minimo vitale a tutti i lavoratori, giovani e adulti, disoccupati sottopagati e pensionati con assegni inferiori
- 3 - Settimana lavorativa di 33 ore, suddivise in 5 giorni, con abolizione dello straordinario, per una ripartizione più estesa del lavoro
- 4 - Aumento generalizzato del salario di € 500 mensili, in paga base
- 5 - Cancellazione dell'Irpef su salari e pensioni; dell'Iva sui consumi di massa; del debito pubblico
- 6 - Comitati ispettivi operai per il controllo delle condizioni di lavoro a salvaguardia della salute, dell'integrità fisica e dell'ambiente
- 7 - Alloggi dignitosi per tutti i lavoratori senza tetto, donne e uomini, locali ed immigrati con affitti non superiori al 10% del salario
- 8 - Sanità, scuola, trasporti, gratuiti e a servizio delle masse
- 9 - Difesa dell'autonomia di azione contro ogni limitazione dell'iniziativa operaia, contro precettazioni, misure antisciopero e ricatti
- 10 - Lo sciopero è un diritto assoluto dei lavoratori e spetta a loro stabilire se quando e come farlo

Piattaforma rivendicativa specifica

Agli obiettivi per azioni comuni vanno unite le rivendicazioni specifiche che elenchiamo in forma abbreviata:

- aumento del salario in busta paga di € 500 mensili con cestinazione dei contratti pirata;
- salario minimo garantito per occupati e sottoccupati e in cig di € 1.500 mensili intassabili;
- orario di lavoro, 36 ore settimanali in 5 giorni, in prospettiva di scendere a 33 h. con abolizione dello straordinario;
- tutela dell'apprendistato e del lavoro giovanile con obbligo di istruzione e di retribuzione calcolato sul parametro a uguale lavoro uguale salario;
- lavorare meno lavorare tutti per limitare la concorrenza tra operai e contrastare il dumping sociale;
- rimodellare il sistema previdenziale e pensionistico partendo dall'abbassamento dell'età pensionabile a 60 anni per gli uomini a 57 per le donne a 55 per gli addetti ai lavori pesanti;
- formare in ogni luogo di lavoro i comitati ispettivi operai a salvaguardia della salute, dell'integrità fisica, dell'ambiente;
- cancellazione dell'Iva sui consumi di massa; dell'Irpef sui salari; del debito pubblico;
- alloggi dignitosi per tutti i lavoratori, locali ed immigrati, con affitto non superiore al 10% del salario; assegnazione di case sfitte ai senza tetto; opporsi agli sfratti per morosità a carico di inquilini proletari;
- difesa intransigente dell'autonomia di azione e di organizzazione operaia.

A completamento richiamiamo infine gli obiettivi principali della piattaforma di difesa immediata lanciata l'11 aprile 2020 a favore di tutti i proletari bisognosi

- a) Corresponsione immediata da parte dello Stato tramite i Comuni di un assegno di € 1.250 mensili a decorrere dal 1 marzo 2020 a favore di ogni soggetto bisognoso/a (l'assegno va corrisposto in modo pieno in assenza di redditi o a integrazione in presenza di redditi inferiori).
- b) Blocco dei prezzi alimentari e farmaceutici;
- c) assegnazione di alloggi ai senza tetto;
- d) blocco degli affitti, dei mutui, degli sfratti e delle utenze;
- e) regolarizzazione rapida degli immigrati senza permesso di soggiorno;
- f) riprendersi l'agibilità politica, sindacale e di sciopero;
- g) tampone preventivo anti - Covid-19;

Padroni banchieri e parassiti debbono pagare tutto (sfruttamento disastri carneficine e tutti i misfatti e gli orrori del capitalismo) e il modo di farli pagare definitivamente è quello di scaltarli dal potere.

Milano, 2 giugno 2020

l'Esecutivo Centrale e la Commissione Operaia di Milano
di Rivoluzione Comunista

SEDI DI RIVOLUZIONE COMUNISTA: Milano in Piazza Morselli, 3 aperta dalle 21,15; la Commissione Operaia si riunisce il lunedì dalle 21,30 e l'attivo femminile il martedì dalle 19 presso il Circolo "Saverio Saltarelli" via Salvo d'Acquisto, 9 (Zona Baggio) - **Busto Arsizio** in Via Stoppani 15 (quartiere Sant'Anna) presso il "Circolo di Iniziativa Proletaria - Giancarlo Landonio" aperta il lunedì martedì venerdì dalle ore 21. **Nucleo territoriale Senigallia-Ancona:** e-mail: rivoluzionecomunista.ancona@yahoo.it - **SITO INTERNET:** www.rivoluzionecomunista.org - e-mail: rivoluzionec@libero.it